



Classificazione Decimale Dewey:
853.92 (23.) NARRATIVA ITALIANA, 2000-

Maria Zdrenyk

Jael

Operazione Gerusalemme





Aracne editrice

Copyright © MMXXIII

ISBN 978-88-255-4193-9

*I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2024

A Sofia

«Through the History, a moment of madness and fear
can be a moment of hope and for the peace building.»

Sembrava un giorno qualsiasi, uno di quei giorni in cui niente succede perché, tutto possa accadere, in Medioriente, come in Europa e nel mondo.

Invece era un giorno di Armageddon, imprevedibile e inaspettato, come sempre la fine del mondo arriva quando tutto sembra a posto.

Era un giorno a metà fra l'inverno e la primavera in quella parte del mondo che viene chiamata Israele: Gerusalemme è un luogo che, come Assisi, sembra sospeso, nel tempo e nello spazio, fra il cielo, il mare e la terra, proprio come la vicina Tel Aviv.

Un luogo dove il mondo e l'universo talvolta si incontrano, nel tempo della Storia.

All'improvviso la Storia, come sa fare da sempre, quel giorno decide di fare irruzione nel tempo e nello spazio, quasi come facevano gli dei dell'Olimpo.

Quel giorno tutto poteva cambiare e tutto cambiò, come in quel lontano giorno del luglio 1914 a Sarajevo,

come quel giorno del settembre 1939 a Danzica, come quel giorno del febbraio 2022 a Kiev, qualcosa stava per cambiare tutto, in un solo istante, come sempre succede nei momenti decisivi della storia umana.

La Storia, a volte, sa intraprendere dei percorsi alternativi e imprevedibili, che sorprendono gli storici ma, a maggior ragione, sorprendono chi li vive.

All'improvviso quel giorno l'intero pianeta era stato stravolto in pochi minuti.

Le notizie a volte arrivano molto dopo i fatti ma questi fatti creano la Storia.

A Gerusalemme quel giorno, un misterioso personaggio, a capo di una Spectre mondiale, giocava a fare ed essere dio, a creare e distruggere e poi creare il mondo da solo, già duemila anni fa, qualcuno, di nome Erode e di nome Ponzio Pilato, anche allora, in qualche modo ricollegato con l'Impero e con Roma, aveva giocato a fare dio e a modificare la Storia e il rapporto tra umano e divino, ma senza riuscirci.

Ore 10 del giorno zero, scatta la ora zero, scatta la Operazione Jael Gerusalemme.

In quel momento dieci missili atomici, in dieci nazioni del mondo, le nazioni più importanti e più potenti del pianeta del mondo, stanno per esplodere, lanciati su vettori balistici a 10.000 km. orari.

Contemporaneamente in 10 città capitali, le maggiori del mondo, scattano dieci attentati contro i capi di Stato, attentati coordinati tra loro, da Gerusalemme, da Jael che è il nickname del deus ex machina di questa operazione su scala mondiale.

A Londra, Parigi, Washington, Pechino, Tokyo, Mosca, Berlino, Mumbai, Brasilia, Riad.

Eppure quel giorno il mondo sembrava indirizzato alla pace, perfino in Ucraina la guerra era da tempo finita, così come in Siria e in Libia, il Mediterraneo era da tempo un luogo di pace e dove si era finalmente realizzata la pace definitiva tra Palestina e Israele.

La Ucraina, paradosso dei paradossi, era diventata come una Svizzera dell'Est Europa, pacifica e pacificata.

Kiev era divenuta ormai la Gerusalemme dell'Europa e dell'est Europa, luogo di dialogo tra le civiltà e le culture.

Da Gerusalemme era partito quella mattina l'ordine di Armageddon e Jael non badava al sottile, voleva sfidare il mondo.

Che intenzioni aveva Jael?

In pochi secondi stava distruggendo il mondo per giocare a fare un nuovo mondo.

La operazione era stata studiata in ogni dettaglio, ma nessuno, neanche i componenti del team, sapevano se Jael era come Bourbakì, o la Spectre appunto, un nome collettivo, o il nome di una donna che era l'incarnazione del Male, come una dea vendicatrice primitiva della antichità.

Secondo l'antico mito ebreo, che risale al mondo antico, Jael era una donna ebrea coraggiosa che aveva ospitato nella sua tenda il generale traditore del popolo ebraico, per poi, come Giuditta con Oloferne, eliminarlo di nascosto, per vendicare il suo popolo.

Gerusalemme poi, da sempre, come la Svizzera e la Turchia, era stata sede di infiniti intrighi internazionali.

Ma questo aveva il tono della Apocalisse e una Apocalisse stava nascendo in tempo reale in quel giorno.

Contemporaneamente su tutti i computer del mondo al posto del Www era apparso il simbolo della Apocalisse appunto il triplice sei... ma...

La giornata più lunga della storia della umanità era appena iniziata.

Sui radar militari comparivano le scie di 10 missili balistici nucleari in volo, tutti partiti da zone deserte del pianeta, o addirittura dal mezzo dell'Oceano, il mondo intero era sotto attacco, ma l'attacco non proveniva da nessun Paese... neppure un attacco da extraterrestri sarebbe riuscito a fare un tale caos.

Nello stesso momento si stava sparando in tutte le maggiori città del mondo, le auto e gli elicotteri di vari Capi di Stato erano colpite mentre killer sparavano dall'alto su altri Capi di Stato...

Adirittura inizialmente il piano di Jael prevedeva un attacco simmetrico a tutti i capi di Stato maggiori insieme, colpendo durante una riunione del G20, con un attacco militare a sorpresa, ... ora questa ipotesi era divenuta il piano b, la alternativa al golpe mondiale in atto.

Questo giorno stava anche facendo capire al mondo la fragilità ineffabile di ogni potere umano...

Anche questa conseguenza era prevista nel piano perfetto della operazione Gerusalemme...

A Gerusalemme invece non stava succedendo nulla, affinché tutto succedesse altrove...

Jael era in realtà il nome collettivo che celava la peggiore delle sette possibili... una setta di adoratori del Male che volevano prendere definitivamente il controllo del mondo, creando un orribile ordine internazionale del Male, ben peggiore del dominio passato degli imperi francese, inglese o di quello americano russo e cinese. Il millenarismo è sempre esistito e sempre ha avuto un effetto deleterio sulla storia umana ma questa volta si stava esagerando davvero, in nome di esso un gruppo

di umani volevano ergersi a dei giocando a distruggere il mondo.

Un noto miliardario anglosassone aveva messo a disposizione di questo folle progetto delle astronavi segrete e sperimentali per raggiungere Marte in pochi giorni, i sopravvissuti a questo day after avrebbero costruito sul pianeta Rosso il futuro alternativo della specie umana, costruendo una città immane nello Spazio, ma al prezzo insostenibile della perdita, in pochi istanti, della intera specie umana...

Il piano prevedeva anche un ricatto da mettere in scena se paradossalmente la offensiva planetaria prendeva la via di una strage di Capi di Stato e di una distruzione di massa di migliaia, forse milioni di persone, ma senza distruggere per intero il genere umano.

Davvero Jael era la incarnazione del Male, e proprio a Gerusalemme che dovrebbe essere la città del Bene, il Male stava prendendo il sopravvento...

Restavano quindi pochi minuti, per non dire secondi, per cercare, in qualche modo, inaspettato e insospettabile, di salvare il mondo... e di evitare una catastrofe annunciata che per i demoni dostoevskiani di Jael era solo una palingenesi verso un ipotetico mondo nuovo.

Sì! Volevano creare una nuova Gerusalemme, in un altro luogo del Cosmo, quelli di Jael ma in modo opposto alla Bibbia, anzi si trattava di una Apocalisse artificiale, creata ad arte dall'uomo.

Tuttavia i guai non finivano qui...

Nel piano Jael era prevista anche la sommersione dei 2 quinti del pianeta mediante maree e tsunami artificiali...

Per fare questo erano state predisposte delle esplosioni colossali, dei terremoti artificiali sotto i ghiacci del Polo, abbinate al lancio dei missili balistici, tutto era calcolato

per fare scattare la mezzanotte nucleare e attuare il quarto e più terribile segreto di Fatima, quello del mondo sommerso dagli Oceani.

In pratica nel caos mondiale totale in atto, in questa prova generale della fine del mondo, solo l'Onu le Nazioni Unite riuscivano in qualche modo a reagire, sia pure improvvisando.

In quei momenti di panico mondiale il Segretario Generale dell'Onu Alvares, un portoghese indubbiamente coraggioso, parlava in diretta tv al mondo, unica autorità indenne e volutamente esclusa dall'attacco, sia per essere poi oggetto di ricatto, sia per unificare con la forza della offensiva i poteri mondiali in un unico potere, potenzialmente succube di Jael e della sua diabolica organizzazione militare finanziaria.

La operazione Gerusalemme stava cominciando a essere Storia oltre che un disegno di nuovo disordine mondiale.

Fin dall'inizio la Operazione si era sviluppata tra Gerusalemme e Ucraina, tra Svizzera e Stati Uniti, fra Montecarlo, Istanbul e Cina.

Tutti erano coinvolti, ma nessuno sapeva nulla, come accade per la mafia, come succede negli intrighi internazionali, come succede nelle guerre calde e fredde, militari o economiche.

Tutto era cominciato moltissimi anni prima quando Jael, cioè la protagonista involontaria e volontaria del caos universale, usando il suo vero nome ... nome innominato e innominabile, come il nome di un dio o di un daimon: Yana Janaeva, era entrata in quel gioco infernale, in cui il suo nickname era divenuto il nome collettivo della fine del mondo.

Un nome veramente di successo, visto che I servizi segreti di mezzo mondo lo avevano usato come avevano

usato il brand operazione Gerusalemme migliaia di volte, per altri scopi e motivazioni.

Il 24 febbraio 2022 operazione Vanya Jael era stato il nome vero della operazione speciale in Ucraina e Jael Xi 3 era il nome in codice, riconosciuto in tutto il mondo, della terza guerra mondiale, che ormai tuttavia era finita da anni e sembrava un gioco da ragazzi rispetto alla vera operazione Jael, questa.

Quel lontano giorno di tanti anni fa una giovane Slava era entrata per caso, in un viaggio turistico a Gerusalemme, in un luogo segreto della Città Santa globale, lei poco prima, dopo il giro turistico di Gerusalemme, lo stesso che da duemila anni svolgono assiduamente turisti di tutto il mondo, era entrata sul luogo del Muro del Pianto ove aveva trovato un biglietto segreto nascosto tra le fessure del Muro.

Il biglietto sembrava vergato dalla setta dei Templari o dei Rosacroce, o da una loggia segreta massonica e sembrava uscito da una pagina inedita de *Il nome della Rosa* di Umberto Eco.

Nel biglietto era scritto in Aramaico un indirizzo su un papiro di duemila anni fa, riutilizzato come un biglietto moderno.

Affascinata e incuriosita la ragazza slava si reca all'indirizzo del biglietto, entra in una caverna sotto il Tempio di Gerusalemme di Salomone, raggiunge dopo lunghi anfratti e corridoi, passando per un labirinto interminabile, quasi da Minotauro di Creta, un luogo indescrivibile, che sembrava posto al centro del mondo, di certo era posto al centro della città antica di Gerusalemme, qui, passando per una scala di pietra millenaria, si entrava nel luogo più segreto della città, un luogo che, forse, era

noto soltanto agli archeologi e al Mossad, qui dopo cento passi nel buio, incontra L'*unthinkable for every thinking*, un tavolo con un Comitato di misteriosi esseri invisibili, apparentemente, in realtà ben celati dalla oscurità delle grotte:

Loro si presentarono a lei spiegando che erano loro i Jaels, un gruppo di umani tanto poco umani da sembrare umanoidi, un tempo dissero, i nostri avi erano gli Angeli Ribelli ai Signori del mondo detti Elohim, loro erano un gruppo di antianarchici che era più anarchico degli anarchici, un team segreto di miliardari, capi religiosi, generali, petrolieri, banchieri, in rete tra loro da secoli e per molte generazioni.

Le si presentarono con una frase degna della Sfinge o degli esseri vissuti prima della specie umana sul pianeta: “siamo quelli che erano sono e saranno senza il pianeta Terra”.

A quel punto Jael, il cui bel viso di giovane era disegnato dalle rare luci della grotta segreta di Gerusalemme, rimase come sorpresa e sconvolta, di essere stata scelta, unica tra miliardi di donne sul pianeta, per far parte del gruppo della Operazione Gerusalemme.

“Te per noi sei Come Iside o una dea celeste o la dea Venere” sei stata scelta tra tutte le donne del pianeta per questa missione e gli extraterrestri, in contatto con Israele e con l’Egitto da millenni, a loro volta, hanno scelto noi per una missione impossibile che ti annunciamo, quella di distruggere il pianeta e ricrearlo altrove.

Tutto questo succedeva nel 1996, l’incontro fuori dal mondo, in un mondo segreto e parallelo, tra Jael, che a quel punto prendeva il nome previsto per lei dal gruppo segreto, e questi misteriosi potenti ma malvagi messaggeri spaziali terrestri.

Lei da quel momento in poi proseguiva la sua vita, ma non era più lei, era Jael, era il capo designato della Operazione Gerusalemme, prevista e progettata per il nuovo millennio, per il 2023.

D'altra parte già il popolo dei Maya aveva previsto per il 2022 la fine del mondo, ma si trattava di un calcolo astronomico matematico, ritenuto improbabile dagli stessi archeologi.

E inoltre il Papa in carica, secondo la profezia di San Malachia, era considerato l'ultimo Papa, Pietro II.

Il millenarismo era sempre stato visto come una fantasia assurda, ma finora nella storia della specie umana, mai era successo che i più ricchi e potenti, forse schiavi di un patto col diavolo, con una specie extraterrestre cattiva, si erano uniti, approfittando delle potenzialità della stessa tecnologia umana, per distruggere in modo definitivo il pianeta.

Lei era un angelo necessario, sfruttato dai malvagi per distruggere il pianeta, ma lei, proprio come Jael del mito, aveva studiato un piano, per salvare il mondo e sabotare la distruzione del pianeta.

In segreto infatti, nel 2023, quasi in un paradosso spazio temporale, era riuscita a contattare segretamente il Segretario delle Nazioni Unite Alvarez e attraverso un sacerdote di buona volontà, il Papa Pietro II, e a convincerli a aiutarla, per impedire questa fine del mondo imprevista e anticipata.

Onu e Vaticano, col governo israeliano e il Mossad avevano così sviluppato un piano segreto, una Operazione Gerusalemme segreta parallela, che potesse evitare la distruzione del pianeta.

Tuttavia molte, troppe, erano le spie e i doppiogiochisti, come sempre, tanto all'Onu quanto in Vaticano.

I missili che stavano percorrendo ad alta velocità i cieli del mondo erano detti in gergo tecnico pugnali, per la loro attitudine distruttiva dei territori colpiti

Si stava sparando in tutte le capitali del mondo e bene e male erano giunti allo scontro finale.

Era in atto una vera Armageddon, ma imprevedibile.

Per secoli si era ipotizzata una fine del mondo sommerso dagli oceani, come nel mito biblico della arca di Noè, ma ben altra cosa era vivere la fine del mondo, live, attraverso una inondazione apocalittica, in tutte le regioni e i continenti del mondo.

Si era ipotizzata una fine del mondo attraverso I meteoriti o attraverso I terremoti e gli tsunami, ma come sempre accade, la realtà stava ampiamente superando la fantasia di qualsiasi regista, sceneggiatore e scrittore.

Con la sua intelligenza geniale Jael era riuscita a creare un piano alternativo per salvare il mondo.

Grazie a questo piano era possibile forse una via alternativa per garantire alla specie umana la sopravvivenza e al pianeta un nuovo e migliore futuro.

Talvolta il potere e la ricchezza senza limiti offuscano anche le intelligenze maggiori.

Lei riusciva a dare scacco ai massimi poteri segreti mondial o poteva solo tentare di farlo?

Era possibile dare scacco all'infinito del Cosmo? Forse no, ma era possibile invece sconfiggere la banalità del Male.

Mentre miliardi di esseri umani vivevano, pensavano, lavoravano, creavano, qualcuno progettava la loro distruzione, questo deus ex machina del Male era a Gerusalemme il gruppo Jael Gerusalemme.

Dai tempi delle cronache bibliche più leggendarie non si vedevano in Terra Santa, in Israele, delle scene così spettacolari e apocalittiche.

Missili nucleari sfrecciavano come bolidi di meteoriti infuocati nel cielo di Israele, diretti verso l'Europa, il fischio ultrasonico dei missili balistici rompeva il muro del suono, mentre Jael era alle prese, nelle grotte segrete di Gerusalemme, con la cricca di Shangai del vero potere mondiale.

Loro erano al di sopra della Trilaterale, del Bilderberg, della Massoneria, dei poteri forti, dei complessi militari strategici, dei poteri delle religioni, della finanza, della economia e delle mafie, anzi le mafie, il Bilderberg, I dittatori, avevano paura del gruppo segreto di Gerusalemme, che univa, in modo malefico, il cielo alla terra, fino a creare un ponte del Male, tra il cosmo e il pianeta.

Lei Jael pensava di essere in un incubo, nel peggiore degli incubi.

Eppure la vera rivoluzione pacifica ed educata era la sua.

Lei aveva in un istante capito tutto del mondo e dell'universo, quello che tante generazioni di filosofi e scienziati uomini non erano mai riusciti a fare né a immaginare.

Dante aveva immaginato l'inferno, ma non lo aveva vissuto.

Kant e Giordano Bruno e Spinoza avevano cercato di intuire il Tutto, ma senza riuscirci.

Tra tenebre e luce le parti si erano arrovesciate, loro avevano la luce ma quella malefica del diavolo, mentre lei, Lilith, si era trasformata nella sacerdotessa delle tenebre del Bene e del sentire umano.

La vera battaglia finale si combatteva, come nel giorno della nascita a Betlemme del Bene, in una grotta di Israele

e non nei cieli del pianeta o nelle megalopoli e capitali del mondo.

Era una battaglia senza altre armi se non quelle della ragione, quella tra la ragazza Slava e I potenti malvagi.

“Tra poco il mondo finirà ma per loro, per quegli inutili, stupidi, umanoidi, non per noi, laugh...”

Le dicevano gli invisibili di Gerusalemme, mentre lei rispondeva: “Ho fatto quanto mi è stato chiesto ma chi sta per finire siete soltanto voi”.

“Quegli inutili umanoidi valgono più di voi e il loro pianeta sarà immortale, a differenza delle vostre e loro vite”

“Ma cosa dici, noi siamo dio, e te no”.

“Dio non esiste e voi esistete meno di dio, replicò lei”.

In realtà Gerusalemme e il Sinai erano stati, come il Golfo del Messico e come la Inghilterra dei *crop circles*, i luoghi storici del contatto fra umani ed alieni.

Le religioni erano in cifra la narrazione di questo dialogo, affascinante e positivo, fra umani ed esseri di altre regioni del cosmo, ma troppo primitivi e scimmieschi, post scimmie del resto, erano rimasti gli umanoidi, come li chiamavano i Jael per riuscire a sopravvivere, senza autodistruggersi.

Gli alieni, molto più evoluti, I nostri fratelli maggiori dello Spazio, parafrasando la celebre espressione di GPII, erano riusciti a crearci immortali e a creare un giardino di immortali, che la pochezza umana aveva reso fallibile e limitato, nel tempo e nello spazio.

La specie umana era nata per far parte del cosmo, non per esserne esclusa, ma si era poi progressivamente autoesclusa, per I suoi stessi errori.

Chissà se e quali specie nell’universo hanno fatto errori simili a quelli della specie terrestre, nel resto del Cosmo.